

La lettera

Sodano: su quel centro chiedo al sindaco un atto di coraggio

Tommaso Sodano

Caro direttore, le scrivo in merito alla Sua lettera pubblicata sul *Corriere del Mezzogiorno*, per esprimerle innanzitutto un sincero sentimento di apprezzamento per la dignità e l'umanità che traspare dalle sue considerazioni. Per mio modo di agire e per mia cultura politica in questi 19 mesi, dalle mie dimissioni, pochissime volte sono intervenuto su questioni che riguardano l'amministrazione Comunale di Napoli, astenendomi dall'esprimere giudizi sull'azione del governo cittadino. Ma le sue parole, alla lettura del giornale, mi hanno commosso e nello stesso tempo indignato per il racconto coinvolto che lei ha fatto della bellissima esperienza del cen-

tro «La Gloriette» a sostegno delle Persone diversamente abili. Un Centro che ho conosciuto ed apprezzato sia come vice sindaco di Napoli che successivamente come cittadino partecipando proprio ad un convegno organizzato da Legambiente in cui si lanciava il progetto dell'utilizzo del terreno agricolo e dell'altra parte dell'immobile per dare all'associazione la possibilità dell'autosostentamento.

Mi astengo da valutazioni su alcune critiche che lei rivolge all'operato del sindaco di Napoli e mi soffermo soltanto sull'appello che gli rivolge: «Spero che i fatti mi smentiscano e lei possa esercitare l'autorità politica che le deriva dal mandato ricevuto per ribaltare la decisione

assunta».

Per mia esperienza politica ed amministrativa ritengo che quando ci si trova davanti a casi come quelli dell'associazione Orsa Maggiore, che gestisce il centro «La Gloriette», un amministratore attento e sensibile, a differenza del mero funzionario pubblico, deve avere anche il coraggio di prendere decisioni che vadano oltre il cavillo. Per il tipo di associazione, per le attività che essa svolge, per il contesto in cui si inserisce e per i partner coinvolti (Legambiente, Slow food e **Fondazione con il Sud**), credo che si potesse procedere all'estensione dell'affidamento senza sottoporlo all'avviso pubblico. E comunque ritengo che ancora oggi ci siano le condi-

zioni per rivedere la decisione del lavoro della commissione che ha assegnato ad altri gli spazi che sono fondamentali per la vita del centro «La Gloriette».

Ci vuole un atto di coraggio e di sensibilità cercando di entrare nella comprensione di «un altro alfabeto della vita» ed è per questo che mi appello al sindaco della città di Napoli perché prenda in mano la questione e dia una risposta a queste 60 persone ed alle loro famiglie. Non abbiamo alcun diritto a mettere in difficoltà una esperienza bella e inclusiva ma abbiamo il dovere di alimentare la speranza ed è per questo che il sindaco può e deve risolvere questa spinosa questione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Operatori
Un momento ricreativo all'interno del centro «La Gloriette»



Ex vice
Tommaso Sodano, per anni braccio destro di de Magistris



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.